
Gli Uffici di Sorveglianza Tecnica

Non si può parlare compiutamente del Genio Aeronautico senza dedicare un posto di tutto rispetto agli U.S.T., cioè gli Uffici di Sorveglianza Tecnica presso le ditte che lavorano i materiali aeronautici.

Nelle pagine precedenti è stato dedicato ad essi qualche fugace cenno, ma si può affermare senza tema di smentita che gli U.S.T. sono fra gli Enti meno noti della Forza Armata della quale pur fanno parte. Nel conferimento di tale ruolo è determinante il fatto che essi sono piccoli distaccamenti, mediamente di una dozzina di uomini (talvolta il doppio, spesso la metà), con sede di lavoro all'interno degli stabilimenti delle ditte aeronautiche, i quali incontrano i colleghi dell'Aeronautica solo quando un equipaggio va a ritirare un velivolo (nuovo o revisionato) o un automobilista va a ritirare un motore o un accessorio urgente che è appena uscito dalla linea di produzione o revisione.

Gli U.S.T., autentici posti d'osservazione sull'industria nazionale, vengono citati per la prima volta dalla legge n. 98/31 (60), dove, all'articolo 19 è detto: "Il Corpo del Genio Aeronautico comprende:

- Direzioni Territoriali delle Costruzioni (con Uffici staccati di Sorveglianza);
- ecc. ecc."

L'esigenza di distaccare presso gli stabilimenti delle ditte aeronautiche un gruppo di tecnici militari, che ne sorvegliassero le lavorazioni, era certamente anteriore al 1931, infatti già su un Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica del 1928 (99) vengono elencati quindici UST, il cui personale esegue voli di collaudo, si tratta, quindi, di UST presso Ditte costruttrici di velivoli o di motori, per cui non è azzardato affermare che a quel tempo il Genio Aeronautico gestisse una trentina di UST, dovendosi aggiungere, a quei quindici, altrettanti, almeno, distaccati presso ditte di accessori di armamento, di telecomunicazioni e di materiale per autotrazione.

L'ipotesi è confermata dall'elenco (148) degli indirizzi per il servizio Telegrafico dell'Aeronautica del 1934, dove sono citati 37 UST.

In effetti gli "Uffici di Sorveglianza presso Ditte" esistevano già nel 1921, prima ancora della fondazione dell'Aeronautica, essendo così indicati sul "Giornale Militare" dell'Esercito (137) di quell'anno, come destinatari del materiale aeronautico da consegnare alle ditte per le riparazioni. La denominazione usata dal Giornale Militare per indicare gli UST e l'attribuzione del compito di ultimi detentori del materiale prima della consegna alle Ditte revisionatrici portano a considerare come almeno una parte dei compiti degli UST sia rimasta immutata fino ad oggi; essi infatti hanno compiti tecnici, logistici ed amministrativi con rilevanza all'esterno delle Forze Armate.(*).

(*) In base alla Convenzione Internazionale del 13 ottobre 1919 (Parigi) gli Stati membri si assumevano la sorveglianza sulle costruzioni aeronautiche per garantire persone e beni sorvolati dai mezzi aerei.

Da non divulgare

C. A. 428

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI E DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

**NORME
RELATIVE AI PUNZONI ED AI TIMBRI
DI COLLAUDO ED AL LORO IMPIEGO**

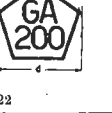
2^a EDIZIONE



**ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
MCML**

Fig. 16/a — Norme sulle impronte di collaudo del 1950

TABELLA DELLE IMPRONTE DEI PUNZONI E DEI TIMBRI DI COLLAUDO PER ACCETTAZIONE E PER RIFIUTO

Numero d'ordine	IMPRONTE					MATERIALI SUI QUALI SI IMPIEGANO
	DI ACCETTAZIONE				DI RIFIUTO	
	delle materie prime (grezzi o semilavorati)	provvisoria dei manufatti durante le lavorazioni	definitiva dei manufatti finiti	definitiva dei manufatti fi- niti (solo per Commissione di Collaudo in Appello)		
	Tipo I	Tipo II	Tipo III	Tipo IV		
1	GA 200 $h = 1$	GA 200 $h = 2$	 $d = 2 \quad h = 2$	GIA 200 $h = 2.5$	 $d = 2.5$	Parti metalliche minime o delicate (punzone)
2	GA 200 $h = 2$	GA 200 $h = 3$	 $d = 6$	GIA 200 $h = 4$	 $d = 4$	Metalli duri (punzone)
3	GA 200 $h = 2.5$	GA 200 $h = 4.5$	 $d = 8$	GIA 200 $h = 6$	 $d = 6$	Metalli teneri (punzone) Piombini (tenaglia)
4	GA 200 $h = 3$	GA 200 $h = 6$	 $d = 11$	GIA 200 $h = 8$	 $d = 8$	Materiali teneri (punzone) Legnami lavorati (timbro ad inchiostro indelebile)
5	GA 200 $h = 6$	GA 200 $h = 12$	 $d = 22$	GIA 200 $h = 16$	 $d = 16$	Legnami grezzi (timbro a fuoco) Tornuti, gomma (timbro ad inchiostro indelebile)
6	GA 200 $h = 6$	GA 200 $h = 12$	 $d = 22$	GIA 200 $h = 16$	 $d = 30$	Panelli di legno compensato (timbro ad inchiostro indelebile, per accettazione) (timbro a fuoco, per rifiuto)
7			GA 200 <i>en</i>	GIA/200 <i>en</i>		Materiali metallici facilmente deformabili, o con tempera dura, o con cementazione, o nei quali la punzonatura può essere causa di possibili inneschi di rottura per fati- ca. (siglatura con penna elettrica)

NOTA: Le impronte sono rappresentate in scale diverse, e le dimensioni indicate sono al vero in millimetri. Il numero 200 riportato in tutte le impronte di accettazione, e la sigla *en* riportata nelle due siglature di accettazione con penna elettrica, sono dati come esempio della posizione che deve avere, nelle impronte stesse, rispettivamente il numero distintivo e la sigla personale.

Fig. 16/b — Tabella allegata alle Norme sulle impronte di collaudo del 1950

Il primo censimento organico di tutti gli Uffici di Sorveglianza Tecnica è del 1941 (149). Ve ne sono elencati:

- 13 delle Costruzioni Aeronautiche, dipendenti dalla DCA di Torino;
- 22 delle Costruzioni Aeronautiche, dipendenti dalla DCA di Milano;
- 18 delle Costruzioni Aeronautiche, dipendenti dalla DCA di Napoli;
- 3 delle Telecomunicazioni, dipendenti dalle rispettive Direzioni di Squadra aerea;
- 14 dell'Armamento, dipendenti dall'Ufficio Centrale Armamento;
- 2 dei Servizi, dipendenti dalla Direzione Generale dei Servizi.

Un secondo censimento è del 1942 (120), dal quale risultano:

- 75 delle Costruzioni;
- 18 dell'Armamento;
- 5 delle Telecomunicazioni;
- 1 del Demanio;
- 2 dei Servizi.

Ma il censimento più completo degli UST delle Costruzioni Aeronautiche, che essendo i più numerosi costituiscono la rappresentanza più consistente di tale tipo di enti, è negli archivi della Direzione Generale delle Costruzioni, la quale ha assegnato, fra il 1923 ed il 1967, ben 217 numeri di "punzone".

Per spiegare che cosa era il punzone basterà dire che se il sigillo con l'emblema dello Stato è il segno che autentica gli atti di un Comando di Corpo, come ad esempio una Direzione delle Costruzioni Aeronautiche, l'autenticazione dell'operato, colmo di contenuto tecnico, di un UST avveniva con la punzonatura dei materiali.

Fino al 1967 ciascun UST aveva in dotazione uno o più punzoni numerati (così come si usa in oreficeria) la cui cifra numerica identificava l'UST e mediante i quali veniva apposta un'impronta pentagonale d'accettazione (oppure circolare o stellata di rigetto) dei materiali grezzi o semilavorati o finiti o approntati dalle ditte per essere destinati direttamente o previa lavorazione all'Aeronautica Militare.

Nel 1968 i punzoni verranno sostituiti dalle "impronte" del Controllo della Qualità, a seguito dell'adozione di una nuova filosofia in materia di collaudi.(*).

La regolamentazione organica dell'impiego dei punzoni è nella "Norma C.A. 428", edita per la prima volta nel 1939 dalla Direzione Generale delle Costruzioni e degli Approvvigionamenti, riedita poi nel 1950. (Fig. 16)

In base alla Norma C.A. 428 (che fa propria la numerazione dei punzoni già in uso prima del 1939, ma che riassegnando un numero vi premette la sigla "GA"), vengono assegnati i 217 numeri di punzone già citati.

Se a tale cifra sottraiamo i 32 numeri riservati ai collaudatori dei Reparti Tecnici dell'Aeronautica Militare (Reparto Tecnico Aeromobili, Squadra Riparazione Aeromobili e Motori, Squadra Riparazione Aeromobili, Squadra Riparazione Motori, Officina Revisione Motori) ed i 21 assegnati in soprappiù agli UST che avevano due o più stabilimenti da sorvegliare nonchè i 10 degli UST transitati alle dipendenze dell'Ufficio Centrale Armamento nel 1940, resta il totale degli UST delle Costruzioni Aeronautiche costituiti prima del 1968, che assomma a ben 154.

(*) Norma AA-Q-6 del Gennaio 1969 – Impronte del Controllo di Qualità della D.G.C.A.A.S.

Va precisato che tanti UST non sono mai coesistiti, infatti una buona parte di essi è stata assegnata a sorvegliare la produzione aeronautica di ditte che non hanno retto all'evoluzione dei tempi e delle tecnologie e si sono estinte, mentre l'evoluzione dei sistemi finanziari ha portato alla concentrazione di alcune entità industriali.

Gli UST sono quindi Enti contingenti.

Sotto il profilo ordinativo (profilo amministrativo-giuridico-militare) sono autentici distaccamenti di una Direzione Territoriale o Generale. Seguono spesso, nella denominazione, le sorti della ragione sociale della ditta sorvegliata e, come esistenza, le sorti dei materiali in approvvigionamento, per cui sorgono con l'insorgere di questo, variano di numerosità e grado militare dei propri membri in funzione dell'entità tecnico-economica dell'approvvigionamento stesso ed, infine, si estinguono col suo cessare o con la chiusura dello stabilimento. Ad esempio i 75 UST della categoria Costruzioni Aeronautiche del 1942 erano ridotti a 20 nel 1948 (127) per risalire a 30 nei tempi più recenti. Nel contempo, scomparsi gli UST del Demanio e dei Servizi nell'immediato dopoguerra e riassorbita la categoria Armamento in quella delle Costruzioni, in base al riordinamento ministeriale del 1966, dei 5 delle Telecomunicazioni esistenti nel 1942, oggi ne esistono 2, che dipendono direttamente dalla Direzione Generale degli Impianti e dei Mezzi per l'assistenza al volo, per la Difesa Aerea e per le Telecomunicazioni.

Nella lista degli UST si leggono nomi di Ditte che hanno dato un contributo non indifferente allo sviluppo dell'aviazione, di esse qualcuna è scomparsa, qualcuna è ancora in attività, mentre l'attività dei tecnici militari è continuata senza interruzione: le vecchie leve di Ufficiali, di Sottufficiali e di Tecnici del Ministero Difesa hanno passato le "consegne" alle nuove leve; tutti hanno vegliato con silenzioso, impegnativo, spesso oscuro lavoro sul materiale destinato all'Aeronautica e, indirettamente, sulla sicurezza del volo.

L'aver definito gli UST come posti d'osservazione sull'industria aeronautica emerge a questo punto in tutta la sua incompletezza.

Un UST non è solo un osservatorio, ma è anche la soglia di separazione ed, allo stesso tempo, l'anello di congiunzione fra Amministrazione Militare ed industria aeronautica, ambedue unite, anche se con diversi interessi, nel fine di dotare le Forze Armate dei mezzi più efficaci e tecnologicamente più avanzati.